GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 147 — Torino, 18 Giugno — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

TRASCRIZIONE

Con atto in data 4 maggio 1861, rogato Teppati, notaio in Torino, ove fu insinuato, e trascritto allo stesso ufficio delle ipoteche il 4 successivo giugno, al vol. 76, art. 33461, il signor farmacista Pietro Peretti fu Antonio, nato in Torino ed ora domiciliato in Susa, fece vendita al signor Sidrac Malan fu Daniele, nato a San Giovanni di Luserna e domiciliato in Torino, di un corpo di casa dal medesimo tenuto e posseduto sul territorio di Torino, regione parrocchia detta di Madonna di Campagna, con tutti i singoli membri che la compongono, tanto per ciò che spetta al fabbricato civile quanto per gli altri compresi nel fabbricato rustico, coi cortili, pozzo d'acqua viva, e col giardino, e tutti i siti aggregati e simultenenti, di are 88, 39 circa, pari a giornate 2 38 circa, coerenti ai medesimi a levante la piccola casa di Carità, a ponente lo stradale di Lucento, a mezzodì la vedova Gribaudo e figli, la signora Graglia, Giuseppa Chiavassa e vedova Ceratti, ed a mezzanotte la strada della Venaria Reale, avendo dichiarato i numeri di mappa, e tale vendita per il prezzo di lire 31,500, pagabili nei termini, modi e sotto le condizioni dallo stesso atto apparenti.

Torino, 5 giugno 1861.

G. Teppati not.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, li 14 maggio 1861, al vol. 73, art. 33115, l'atto rogato dal not. coll. Giovanni Marietti in data 2 maggio 1861, di vendita dalli signori Turò Domenico, Nicolao e dottore Pietro, fratelli fu Lorenzo, domiciliati in Torino, al signor dottore in medicina Michele Bertolino del fu Cipriano, domiciliato in Torino, degli immobili in fabbricati e giardino contiguo, nel territorio di Moncalieri, prospicienti il piazzale del reale castello, descritti e dimostrativamente annotati colla tinta in rosso nel tipo del signor geometra Alberto Anzino, lettere a b c, coerenti agli altri immobili di essi Turò annotati, colle lettere d e dd e la via del Principe Oddone, ignorati i num. di mappa.

Marietti Giovanni not.

INCANTO DI STABILI

Avanti il tribunale di circondario di questa città, all'udienza delli 8 prossimo luglio, sull'instanza delli signori Eugenia Merletti, quale tutrica del minore Clemente ed avv. Vittorio, madre e figli Alessio, domiciliati in Torino, nella loro qualità di eredi con beneficio dell'inventaro del rispettivo figlio e fratello avv. Paolo Alessio, deceduto in questa città il 26 giugno 1860, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti in tale eredità beneficiata e consistenti in un corpo di cascina posta sui territorii di S. Raffaele e Castagnetto, composta di casa civile e rustica, giardino, campo, prati, vigne, gerbido, bosco e ripe, de la totale superficie di ett. 12, 32, 81.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 10326, risultante dalla giurata relazione d'estimo del geometra Rustichelli, in data 29 scorso maggio e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale del 29 stesso mese, visibili tanto questo che quella nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 3 giugno 1861.

Miretti sost. Piacenza.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 maggio 1861, rogato Albasio Carlo Francesco notaio in Torino il signor medico Giacomo Casalone fu Andrea, nato a Desana e dimorante in Torino, fece vendita a favore del signor Pugliese Amadio fu Giuseppe nato e dimorante a Vercelli, per la somma di lire 45,000, degli stabili seguenti siti in territorio di Desana, cioè:

Fabbricato rurale con sedime, coste e tutti i membri che lo compongono nel recinto di Desana, via detta Avarando, in coerenza a levante e notte li signori Antonio ed avvocato Gioanni fratelli Ferraris, a ponente gli eredi di Gioanni Fiora, fu Lorenzo ed a notte la detta contrada unitamente a tutti i beni da esso venditore posseduti attualmente sopra quel territorio, consistenti in campi, prati, risaie, e campali sotto li numeri di mappa 199 p. 220. 430 p. 459. 460. 528. 529. 573. 574. 575. 617 p 675. 676, p. 867 p. 1033. 1034. 1037. 1059. 1070. p. 1142. 1215. p. 1279 1298. 1481. 225. 225 1/2. 269. 291. 296. 348. 404. 453. 586. 603. 645. 646. 646. 647. 647 1/2. 670. 945. 1018. 1030 1/2. 1044. 1045. 1070. p. 1142. p. 1145. 1146. 1147. p. 1148. 1204. 1205. 1207. 1208. p. 1209. p. 145. p. 1320. 1320. 1322. 1347. 1447. 1456. 1480 1/2. 1606. p. 1607. 846. 885. p. nelle regioni Quarana, Storta, alle Aje, Pratovaglio, Prabaldino, Olmetto, Chiesotto, Valmasca, Montane, Paltano, Sesioia, S. Rocco, Molino, Zanasca, Campo Casale, Ravanina, Campagna, alla Muta, Cassina, Casalone, Ciocca, Collovetto, della superficie di ettari 21, are 98 e centiare 97.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 4 giugno 1861, volume 37, art. 110.

Torino 8 giugno 1861.

Gio. Bottino.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 10 aprile 1861, ricevutosi dal sottoscritto notaio Gio. Pio Deamicis, segr. del mandamento di Dora, gli infranominati, quali coeredi del fu Luigi Pozzi fu Stefano, cioè:

Li signori Marianna Pozzi fu Giuseppe, moglie del signor Giuseppe Gonetti, residente in Torino;

Francesco Peiroleri fu Giuseppe, residente in Torino;

Rabiola Raffaele e Torquato, fratelli fu Antonio Maria, residente il Raffaele a Nimes (Francia), ed il Torquato, residente a Cuneo;

Rubiola Demostene fu Antonio Maria, residente a Torino, minori in persona del loro tutore Pietro Rabino del fu Giuseppe, residente in Torino;

Arditi Anna fu Luigi, vedova del signor Giuseppe Boschis, domiciliato in Torino, nella qualità sì propria che di tutrice della minore di lei figlia Luigia Boschis, residente in Torino;

Felice Boschis figlio d'essa minore, residente in Torino;

Gariglio Federico, Giuseppa, Marianna e Carolina, fratello e sorelle, rappresentati quali minori dal loro padre e legittimo amministratore, dottore fisico Federico, residente in Milano;

Bressa Giuseppe e Luigia, fratello e sorella fu Stefano, domiciliati in Torino,

Vendettero alla signora Bara'e Margarita fu Bartolomeo, vedova di Simone Sangier, ora moglie di Marc'Antonio Mottino, residente in Torino, per il prezzo di lire 12,450.

Il corpo di cascina composto di fabbricato civile con poco di rustico, del quantitativo di are 400, cent. 5, pari a giorn. 10, e tav. 63, tra siti, campi, prati e vigne, in una sola pezza, posta sul territorio di Montaldo, a cui sono coerenti la strada vicinale, li signori Boschis Giuseppe, Basso Tomaso, Pietro Dafilippi e li fratelli Cucco.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'8 maggio 1861 e registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 75, art. 33401 e sopra quello generale d'ordine, al vol. 464, cas. 276, come da certificato dello stesso giorno, del signor conservatore di detto ufficio.

Torino, 2 giugno 1861.

Gio. Pio Deamicis not. segr.

PURGAZIONE STABILI

Carpano Giuseppe Bernardino fu Giuseppe Antonio, nato e residente in Torino, continuando il giudizio di purgazione sui beni infradescritti, da esso acquisiti dal signor Domenico fu Giuseppe Cornaglia, coll' instrumento 16 dicembre 1860, notaio Borgarello, ha coll'atto dell'usciere Giacomo Fiorio, in data del 7 corrente, condotti a termine gli incombenti prescritti dagli articoli 2306, 2307 del cod. civ.

Descrizione degli stabili.

Casa civile e rustica coi beni annessi, posta nella Valle di S. Martino, sulle fini di Torino, della consistenza di ett 12, 29, 74, tra casa civile e rustica, cortile, cappella, giardino, orto, prati, boschi, siti incolti, vigne e dipendenze constituenti i num. 15 della sez. 13, 1 a 16 inclusivamente, 321, 347, 408 della sez. 41, 189, 190, 191, 268, 395, 398, della sez. 42 della mappa.

Il tutto fu acquistato per L. 37,000, con ogni ragione competente al venditore verso la Società dei molini di Collegno.

Torino, 8 giugno 1861.

V. L. Baldioli sost. Migliasel.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto delli 7 corrente mese, sull' instanza del signor teologo D. Pietro Palazza, qual curatore dell'eredità giacente di Carlo Raspi, dichiarava aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 22338, 31, prezzo di un corpo di casa situato in questa città, distretto di Vanchiglia, caduto nell' eredità giacente del detto Carlo Raspi, ed ingiungeva ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del detto tribunale, le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza e pubblicazione dell' emanato decreto. Tanto si rende noto per tutti quegli effetti che di diritto.

Torino, 11 giugno 1861.

Bubbio sost. Rambosio p. c.

TRASCRIZIONE.

Oggi, nell'ufficio delle ipoteche di questa città, fu trascritto l'atto 2 maggio prossimo passato, rogato Taccone, segretario assunto della giudicatura della sezione Moncenisio, di deliberamento degli stabili infracennati, siti sul territorio di Chieri, proprii della signora Giuseppina Sasso, moglie dell'ingegnere Felice Pellegrini, domiciliata in questa città, e del minore Filiberto Richetti, di lei figlio di prime nozze, a favore della ragion di negozio corrente in Chieri, sotto la firma Salvador e Caliman, fratelli Sacerdote, pel prezzo di L. 54,500, cioè:

1. Fabbricato rustico con ala, orto e siti annessi, reg. Mosatti, di are 44, 21; 2. campo, stessa reg., di are 369, 8; 3. Prato, ivi, di are 142, 54; 4. campo, reg. Ritanassa, di are 902, 43; 5. campo, reg della Noce, di are 177, 14; 6. prato, reg. Gionchetto, di are 50, 93; 7. prato, ivi, di are 125, 4; 8. campo, reg. Guetto, di are 315, 48; 9. campo, ivi, di are 48, 27; 10. campo, ivi, di are 58, 54; 11. prato, ivi, di are 38, 01; 12. campo e prato, ivi, di are 122, 71.

Torino, 10 giugno 1861.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 19 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, avrà luogo la vendita per via di subasta forzata, promossa dalla signora Cladina Garrelli, vedova del medico Giovanni Antonio Carena, residente a Carmagnola, che agisce tanto in proprio, che nella qualità di tutrice dei di lei figli minori Giacinto, Paolo, Emilia ed Enrichetta, fratelli e sorelle Carena, contro il signor avv. Bartolomeo Nicola, residente pure in Carmagnola, di un corpo di casa civile e rustico, con cortile e giardino annesso, situato nel concentrico di detta città, coerenziato dalle vie Gardezzana, del Peso, della Ripa e di S. Benedetto, formante uno spazioso isolato, e posseduto dallo stesso avv. Nicola.

Tale vendita si farà in un sol lotto; l'asta si aprirà sul prezzo di L. 9,000, dalla instante offerto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, in aumento di detta somma, ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale delli 31 maggio ora scorso.

Torino, 6 giugno 1861.

Negri sost. Giolitti p. c.

TRASCRIZIONE.

All' ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 13 maggio 1861, al vol. 31, art. 74, registro alienazioni, è stato trascritto l'atto 28 novembre 1812, rogato Pavarino Gioanni Vincenzo, già notaio a Torino, portante vendita per L. 50,800, fatta dalli signori conte Giuseppe, monsignore Bartolomeo e cav. Domenico, fratelli Orsi, da Villanova, a favore di Vincenzo Gaschi fu Carlo, speziale, dimorante a Roccadebaldi, di una cascina denominata la Stralla, posta sul territorio di detto luogo di Roccadebaldi, reg. Pesio e Prato Galetto, di ett. 20, 95, (giornate 55), designata in mappa ai num. 76. 92, 93, 100, 198, 200, 202, 203, 204, 209, 213, 217, 229, 249, 258, 260, 261, 263, 264, 265, 266, 265 bis, 323, 331, 331 bis, 428, sotto le coerenze fra le altre dei beni vincolati a commenda, del signor Luigi Prandi, del signor Francesco Sciandra, degli eredi di Giuseppe Sciandra, dei fratelli Eula, del signor Vassallo Cantatore del Pasco, del fiume Pesio e delle strade vicinali.

Torino, 14 giugno 1861.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor canonico professore D. Carlo Boeri fu Giorgio, residente a Serravalle, con ordinanza del signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, 15 scorso maggio, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro li Giacomo e Giuseppe Gancia, di Morra, si deputò al medesimo il giud ce avv. Isnardi, e si ingiunsero tutti li creditori a produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale, le loro motivate domande e titoli, nel termine legale.

Alba, 7 giugno 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

All' udienza pubblica del tribunale del circondario d' Alba, 19 luglio 1861, ore 9 mattina, sull' instanza del signor Daniele Giovanni fu Maurizio, residente in Alba, contro li Gamba Pietro, Tomaso, Alessandro, Luigi ed Eugenio, padre e figli, residenti a Serralunga, si procederà all'incanto dei beni stabili posti in territorio di Serralunga, nel recinto e nelle regioni Broglio, Valdevali, S. Bernardo, Bosco del Genesio, Bosco, e come trovansi descritti nel bando venale 4 giugno corrente, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Alba, 12 giugno 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

GRADUAZIONE

Instante il signor Cantalupo Gioachino fu Carlo, d'Alba, con provvedimento del 7 volgente mese fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastati a Roella Francesco fu Giacomo Maria, da Monforte; e gli aventi diritto furono ingiunti di proporre al tribunale le loro domande di collocazione, fra 30 giorni.

Alba, 10 giugno 1861.

T. Ricca sost. Moreno c. c.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario d'Alba accogliendo le istanze di Fantelli Carlo fu Gaspare, domiciliato a Perletto, con sua sentenza 7 scorso maggio autorizzò la subasta in due lotti di due case poste nel comune di Cortemilia, a danno di Bertone Gioanni fu Giuseppe, interdetto legale rappresentato dal suo curatore speciale Luigi Cavalli, domiciliato in Alba, debitore, e terza posseditrice Aniceta Dotta moglie dello stesso Bertone, da Cortemilia, fissando per l' incanto l'udienza del 24 luglio prossimo.

Alba, 4 giugno 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta dal tribunale del circondario d' Asti il 9 luglio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di cui con sentenza 14 dicembre 1860 il tribunale suddetto pronunciò l' espropriazione forzata in odio del conte Flaminio Radicati Cocconato, di Robella, residente a Robella.

Tali beni, composti di fabbricato civile e di cinque cascine, denominate S. Francesco, delle Balme, Braida e Vardinia Passa, contenenti vigne, campi, prati e boschi, sono situati per un quantitativo di are 11, 112, sul territorio di Robella, e per are 49, 02, su quel di Brozzolo.

L'incanto s'aprirà in un sol lotto sul prezzo dal promovente offerto, di L. 3 333, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 24 maggio 1861, autentico Bianchi.

Asti, 2 giugno 1861.

Bott'ni sost Raviola.

GRADUAZIONE.

Dietro a giudizio di subastazione, seguito nanti il tribunale del circondario di Biella, sull' instanza della chiesa parrocchiale di Cossila, sotto il titolo di S. Giovanni, in odio di Rondolino Carolina fu Giuseppe Bartolomeo, vedova dello speziale Paolo Gamba e Severino, Luigi, farmacista Giuseppe, geometra Carlo e Clemente, fratelli Gamba debitori, e Mocafico Angela, vedova di Pietro, terza posseditrice, residenti a Cavaglià, e dietro ricorso sporto al signor presidente del detto tribunale, questi con suo decreto 4 maggio 1861, dichiarava aperto il successivo giudizio di graduazione, ed ingiungeva tutti i creditori aventi diritto sul prezzo cadente in distribuzione, a presentare le loro ragionate domande, in un coi titoli all' appoggio, fra il termine di giorni 30, decorrendi dalla significazione del medesimo, deputando per le relative operazioni a giudice commesso, il signor avv. cav. Delitala Boil.

Biella, 13 giugno 1861.

Regis sost. Demattels proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, in data 21 scorso maggio, emanato ad istanza dell'Ospedale degli infermi, sotto il titolo di S. Carlo in Masserano, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili che con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli, in data 3 novembre 1839, vennero subastati contro li Bozzone Daria, moglie di Giuseppe Bozzone, Bozzone Battistina, Carlo e Francesco fu Pietro, da Masserano, ad istanza di Peronetti Domenico, domiciliato a Rivarolo, e furono deliberati all'Ospedale prelodato, essendosi ingiunti tutti li creditori aventi diritto d'ipoteca o privilegio su detti stabili, a proporre le loro domande nella segreteria dello stesso tribunale di Biella, per l'opportuna graduazione, per cui venne commesso l'illustrissimo signor giudice cav. Avogadro.

Biella, 6 giugno 1861.

Colombo sost. Setti proc.

SUBASTAZIONE

Alle ore 11 di mattina delli 2 del venturo mese di agosto, sull' instanza di Gottero Maria fu Giovanni Battista, vedova di Pietro Bongiovanni, residente a Busca, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Cuneo, la vendita per via di subastazione a pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro Bongiovanni, apertasi in Busca, in persona del suo curatore Giuseppe Falco e di Giovanni Battista Bongiovanni fu Domenico, fratelli, di Busca, di un grande fabbricato ad uso di fucina e battitore da canapa con due magli e cinque fuochi (forgie), pietra da arrotare e colli occorrenti ordigni e macchinismi, camera detta del bucato, magazzino, cantina, stalla ed altre dieci camere con due prati annessi, e fornito di acqua abbondante per li detti edifizii.

Detti stabili trovansi sul territorio di Busca ed a poca distanza dalla città, e si espongono in vendita in due distinti lotti, da riunirsi quindi in un solo, ed al prezzo dal'a instante offerto, quanto al primo lotto di L. 1810 e quanto al secondo di L. 100, e sotto l'adempimento dei patti e condizioni di cui al bando venale 6 giugno corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto e nella segreteria del tribunale.

Cuneo, 12 giugno 1861.

Camillo Luciano p. c.

TRASCRIZIONE.

Si rende noto, che con atto giudiciale in data delli 10 maggio 1861, rogato Reinaudi, li Angelo, Antonio, Luigi, Giovanni e Michele, fratelli Alpozzo fu Giovanni Bernardo, di Cuneo, fecero vendita a favore di Giovanni Battista Eo fu altro Giovanni Battista, nato e dimorante a Boves, della cascina e beni, denominata del Rondoux, sita sul territorio di Cuneo, piano di S. Rocco, composta di fabbricato civile e rustico, aia ed orto cinti di mura, e due grandi pezze campo, descritta sotto li nn. di mappa 3938, 3939, 3940, 3911, 3912, 3913, 3914, 3918, della total superficie di ett. 8, are 11, cent. 7, pel prezzo di L. 40,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo sotto li 3 giugno 1861, e registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 29, art. 386, come da certificato sottoscritto, Peano conservatore.

Cuneo, 6 giugno 1861.

Not. coll. G. Reinaudi.

INCANTO DI STABILI

All'udienza delli 18 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili siti in territorio di Vignolo, in quattro distinti lotti, consistenti in campi, prato e caseggi, posti in subasta ad instanza di Borgna Giovanna, moglie di Serale Giuseppe, autorizzata a stare da sè sola in giudicio, residente in Peveragno, a pregiudicio di Serale Giuseppe, debitore, residente in Peveragno, e terzi possessori Bernardi Giovenale, Silvestro Catterina, vedova Rosso, tanto in proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giovanni Battista, Francesco e Giuseppe, fratelli Rosso, Bodino Maria, vedova Rosso, tanto in proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giovanni Battista ed Antonio, fratelli Rosso, Martini Pietro, tutti residenti in Vignolo, Olivero Lucia e Maria, sorelle fu Spirito, la prima moglie di Andrea Armando, la seconda minore rappresentata da questi di lei tutore, residenti a Cervasca, Clara Aschieri, residente in Cuneo, al prezzo ed alle condizioni apparenti da bando venale in data 27 ora scorso maggio, autentico Osasco segr. sost., visibile tanto presso la segreteria del suddetto tribunale che presso l'ufficio del caus. sottoscritto.

Cuneo, 7 giugno 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO.

delli Michele ed Eleonora Ramasso, coniugi Patrone, negozianti in chincaglierie in Cuneo.

Il tribunale del circondario di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, dietro apposito ricorso sporto dal signor Giovanni Vialepare di Cuneo, con sua sentenza d'oggi, pronunciò il fallimento delli suddetti coniugi Patrone, ordinò l'apposizione dei sigilli sugli effetti tutti dei falliti, fissò la cessazione dei pagamenti al giorno primo dell'andante, nominò a giudice commissario il signor avvocato Giuseppe Vitale-Carsillat, ed a sindaci provvisorii li signori Bertetti Stefano di Torino e Fioretti Gaspare di Cuneo, e per la proposta dei sindaci definitivi, e formazione dello stato passivo presunto, fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, alle ore 10 di mattina, del primo luglio prossimo venturo.

Cuneo, 12 giugno 1861.

Belli sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti voluti dalla legge, si deduce a pubblica notizia, che con instrumento 30 aprile 1861, rogato Fumè, notaio alla residenza di Castelletto Stura, Bottasso Matteo fu Antonio, dimorante a Chiusa, fece vendita a Parola Michele fu Andrea, residente in Cuneo, di una pezza campo, sita sul territorio di Cuneo, sezione Castagnetta, lungo il viale della Madonna degli Angeli, al num. mappa 495, della superficie di are 44 circa, pel prezzo di L. 1,500 e che tale atto stato debitamente insinuato li 11 maggio ultimo scorso, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 27 maggio stesso, sul registro alienazioni, vol. 29, art. 382 e sovra quello generale d' ordine vol. 263, cas. 828.

Cuneo, 11 giugno 1861.

Per detto acquisitore Michele Parola
F. E Beltrand sost. Damilano p. c.

TRASCRIZIONE.

Il signor Depetro Giovanni Battista fu Domenico, nato e legalmente domiciliato a Quassolo, impresario, attualmente residente in Piacenza, con instrumento 13 maggio 1861, rogato Bove, segretario della giudicatura di questa città, fece acquisto dalli signori Depetro Carlo fu Giovanni Pietro, ora dimorante in Genova, per il prezzo di L. 3300, e dalla minore Depetro Vittoria fu Giovanni, rappresentata dalla di lei madre Teresa Ferrero, di lei tutrice debitamente costituita, e previa quanto a questa la prescritta autorizzazione della Corte d'appello di Torino, in data 15 aprile 1861, per il prezzo di L. 9900, degli stabili designati nella perizia inserta nel succitato atto del signor geometra Germano Ferrando, in data 26 marzo 1861, giudicialmente asseverata li 3 successivo aprile, consistenti in num. 23 stabili composti di campi, prati, boschi, vigne, castagneti e case, queste situate nel concentrico di Quassolo e quelli nello stesso territorio, unitamente a pochi mobili nella stessa perizia designati.

Sotto il 10 corrente giugno, venne ad instanza del supnominato acquisitore, l'atto summenzionato, consegnato all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, ove venne posto al vol. 28, art 9 del registro delle alienazioni, come ne risulta da certificato sottoscritto, per il conservatore, Trincheri gerente.

Quanto avanti si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti previsti dall'alinea dell'art. 2303 del cod. civile.

Ivrea, 12 giugno 1861.

Guglielminetti p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea, delli 28 prossimo passato maggio, sull'instanza delli signori Domenico e Tommaro, fratelli Raghetti, venne autorizzata in odio del signor Barro Domenico, l'espropriazione forzata per via di subasta, di diversi stabili consistenti in una casa con giardino che possiede nella detta città d'Ivrea, e due pezze campo in territorio di Samone, della superficie queste due pezze di are 36, cent. 90, ai nn. di mappa 2384 e 2378, essendosi fissato per l'incanto l'udienza delli 6 prossimo venturo mese di agosto.

L'incanto si fa in tre distinti lotti e la vendita si apre sul prezzo dagl'instanti offerto, di L. 2900 pel lotto 1, di L. 300 per il 2 e di L. 220 per il 3, eccedente di 100 volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 5 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Ivrea, 8 giugno 1861.

Corbellini sost. Gedda.

GRADUAZIONE.

Con decreto 6 corrente mese, dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, sull'instanza del signor Jona Israel David fu Marco, della stessa città, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4041 e relativi interessi, prezzo ricavato dalla vendita per subasta dallo stesso signor Jona promossa in odio di Motto-Boschis Pietro fu Giacomo, debitore principale e Motto-Boschis Antonio fu Battista e Motto-Boschis Francesco fu Domenico, terzi possessori, residenti in Lessolo, sopra diversi stabili che possedevano in detto territorio, ingiungendo ai creditori aventi ragione, di proporre nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione, corredate dai titoli giustificativi.

Ivrea, 10 giugno 1861.

Corbellini sost. Gedda.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 18 maggio p. p., ricevuto dal notaio Giuseppe Benedicti, il sig. Alberto Boch fu Giovanni, nato a Napoli e residente in Mondovì, vendette al signor Daniele Francesco fu Lorenzo, nato e residente nella stessa città di Mondovì, una pezza vigna con piccola casa entrostante, situata sul territorio di Mondovì regione Borgatto, coerenti la strada Nazionale, signor D. Ambrogio, pievano del Borgatto, sig. Dalmazzo Gio. Battista, e certo Restagno, a corpo e non a misura, pel convenuto prezzo di lire 1,200.

Quest'instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il primo corrente mese, al vol. 31, art. 88 delle alienazioni, ed alla casella 378 del registro 252 d'ordine, come da fede del conservatore delle ipoteche Muzio.

Mondovì, 9 giugno 1861.

Caus. Giuseppe Pizzo sost. Sciolla p. c.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, il 29 maggio ultimo passato, il signor conte Luigi S. Martino di Chiesanova, residente a Torino, ha dichiarato di non voler accettare se non col beneficio d'inventaro, l'eredità morendo dismessa, dal di lui zio paterno, cav. Agostino S. Martino di Chiesanova, deceduto in Chivasso, il 14 genn. 1862, dove casualmente si trovava, devolutagli per testamento presentato con atto 21 febbraio 1856 ed aperto con altro atto 7 marzo 1860, rog. Vezzetti.

Ivrea, 4 giugno 1861.

Francesco Rollo sost. segr.

INCANTO

Sull'instanza di Giuseppe Vernetti, da Cairo, questo tribunale con sentenza 13 maggio p. p., autorizzò la subastazione degli stabili di Bartolomeo Canapale fu Giuseppe, da Gottasecca, situati sul territorio di Gottasecca medesima, consistenti in campo, bosco domestico, cittaggia, ripa e prato, formanti una sol pezza di ettari 2, 11, 81, nelle regioni Aestco di Ariglio e Rocca di Lazzaro, da vendersi in un sol lotto, sul prezzo di L. 280, all'udienza delli 19 luglio p. v., ore 11 antimeridiane.

Mondovì, 7 giugno 1861.

Magilla sost. Bellone.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza delli 18 prossimo passato maggio, sull'instanza della nobil donna Adele Miotti-Migliavacca, debitamente assistita ed autorizzata, dal di lei marito cav. D. Giuseppe Avogadro, di detta città di Novara, autorizzò la espropriazione forzata in pregiudicio del cav. D. Francesco Barbarava, pure di Novara, attualmente capitano nel regio esercito ed applicato allo stato maggiore della divisione militare di Milano della casa di costui propria, posta nella stessa città e distinta col civico num. 327, in mappa alli nn. 3723, del 3724 e 3725, avente di suo aspetto sul corso di Porta Sempione, e sulla contrada di San Marco, in un sol lotto ed al prezzo offerto dalla signora instante, di L. 51,500, colle condizioni apparenti dal relativo bando di vendita 24 detto maggio, ultimo scorso.

E pel relativo incanto e successivo deliberamento dello stabile sovra designato, ha il prelodato tribunale fissata l'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, nel giorno 26 del prossimo venturo mese di luglio.

Novara, 4 giugno 1861.

Luini Luigi p. c.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza delli 18 scorso maggio, autorizzò la espropriazione d'uno stabile posseduto dalli debitori Pietro, Giovanni, Ercole, Andrea, Angelo e Luigia, fratelli e sorella Pallanza fu Luigi, domiciliati il Pietro a Monticello, l'Ercole a Parona, la Luigia a Cilavegna, e gli altri sulle fini di Mortara, posto tale stabile nel territorio di Borgo-Lavezzaro, fissando l'udienza delli 26 prossimo luglio, per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor ingegnere Epifanio Fagnani, di Alessandria, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa, in data 3 corrente giugno.

Novara, 7 giugno 1861.

Piantanida sost. Regaldi proc.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto, conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano, certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis, in data 27.9.bre 1860, ed insinuato nel 22 del successivo mese, portante aggiudicazione di 5 appezzamenti terreno aratorie posti nel territorio di Siamanna, appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato ed in odio delle nobili donne Rita e donna Placida sorelle Carta Angioi, domiciliate a Genova, per debito contratto in favore delle Finanze dal fu don Pasquale Carta, padre delle prelodate sorelle Carta Angioi.

Estensione e valore degli stabili:

1. Terreno in Pirasconi d'estensione ett. 7, 20, confina a Nord con Marco Pirastu, Est e Sud con beni comunali di Siamanna, ed Ovest a terreni di quella parrocchia, del valore di . L. 777 60

2. Terreno nella stessa regione, d'estensione di ettare 3, ed are 20, e del valore di lire 192, confinante al reverendo Giovanni Poddighe, a Francesco Ala ed alla strada che conduce a Villurbana . . » 192 »

3. Altro nella stessa regione dell'estensione di are 60, e del valore di lire 60, confinante a Pietro Sanna ed al cammino . . . . » 60 »

4. Altro in Spinadorgius, d'estensione are 60, e del valore di lire 45, confinante al Legato Pio di Siamanna ed al teologo Antonio Atzori di Simaxis . . . . » 45 »

5. Altro in Campu Squiddu, d'estensione are 60, e del valore di L. 50, confinante alla parrocchia di Siamanna, ed a D. Paolo Spanu d'Oristano. » 50 »

Totale risultante dall'estimo . . . . L. 1124 60

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono L. 843 45

Certifica inoltre di aver nel giorno stesso registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 173, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 111.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giuseppe Campagno, del 1 giugno, e sull'instanza di Lorenzo Cagna fu Stefano, di Ormea, vennero citati il Rossignolo Andrea, Pietro e Domenico, padre e figli, dimoranti in Mariglia (Francia), a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Ormea, alle ore 9 antimeridiane, dell'8 del mese di agosto prossimo per rispondere alle domande del sunnominato Cagna.

Costa proc.

TRASCRIZIONE

Con instrumento in data 8 maggio 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato a Vigone il 17 stesso mese, col diritto di lire 58, 80, la Vottero Anna del fu Giacomo, moglie di Sebastiano Fauda, nativa di Campiglione, domiciliata in Bra, fece vendita alli proprii fratelli germani Giovanni Battista e Giuseppe Vottero, domiciliati in Pancalieri, di una pezza campo in territorio di Faule, circondario di Saluzzo, regione Gamonde, in mappa a parte del nn. 63, 61, 71, 72, 73, di are 42, 17, coerenti Viotti fratelli, Gonella Michele, Barbero eredi Nottere Maria, per il prezzo di L. 1010, 60.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 1 giugno 1861, sul registro alienazioni, n. 24, art. 118, e sopra quello d'ordine 241, cas. 871, come da fede Cagnone conservatore.

Pancalieri, 5 giugno 1861.

Not. Gio. Innocenzo Pagnone.

GRADUAZIONE.

Il signor cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ha con apposito suo decreto dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ai minori Camillo, Augusto, Teresa e Francesca, fratelli e sorelle Maltese, rappresentati dal loro padre e legittimo amministratore signor cav. Federico Maltese, colonnello in ritiro, domiciliato in Pinerolo, e con sentenza 20 aprile ultimo scorso deliberati in due distinti lotti, dei quali il primo composto di casa civile, alteni e prati, sul territorio di Fenile, al signor Andrea Fusetti, per lire 9,700, ed il secondo consistente in un alteno sul territorio di Bibiana, al signor avvocato Lodovico Bruno per L. 3000.

Pinerolo, 18 giugno 1861.

E. Varese sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, trovasi aperto il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo d'una casa in costruzione, posta nella stessa città di Pinerolo, subastata ad Agostino Perini, ivi domiciliato, e con sentenza 15 maggio prossimo passato, deliberata al signor Giuseppe Barbero per L. 6330.

Pinerolo, 13 giugno 1861.

E. Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Il signor Giacomo Bodrandi, domiciliato a San Giovanni, per il prezzo di L. 883, 50, acquistò da Paolo Buffa fu Davide, domiciliato in Angrogna, lo stabile descritto nel relativo instrumento 19 maggio 1861, rogato Gay, posto in S. Giovanni e consistente in una pezza bosco e prato, distinta in mappa col n. 2191.

Tale instrumento il 12 giugno successivo, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu posto al vol. 33, art. 45.

Pinerolo, 13 giugno 1861.

E. Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 25 maggio 1861, rogato Gay, trascritto il 12 successivo giugno all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu posto al vol. 33, art. 46, Giuseppe Martina, domiciliato a Lusernetta, per il prezzo di L. 300, vendette ad Ambrosio Luigi, domiciliato a Luserna, ogni e singola ragione di successione ad esso devoluta sulle eredità dei di lui genitori Martina Antonio fu Domenico e Martina Domenica fu Giuseppe, consistenti siffatte ragioni ereditarie, sovra beni stabili siti a Lusernetta.

Pinerolo, 13 giugno 1861.

E. Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

L'instrumento 7 maggio 1861, rogato Gay, col quale Francesco Caffaratti, domiciliato a Bricherasio, vendette al signor Stefano Bartolomeo Gonin, domiciliato a S. Giovanni, gli ivi descritti stabili posti sul territorio di Bricherasio e consistenti in fabbricati, orto, corte, casio da terra, campo e bosco, per il prezzo di L. 200, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 12 giugno successivo, ove fu posto al vol. 33, art. 47.

Pinerolo, 13 giugno 1861.

E. Varese sost. Varese.

REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 3 prossimo luglio, ore una pomeridiana, sull'instanza del caus. capo in Torino Michele Bianciotti, e dietro aumento di sesto fattosi da Giovanni Avondetto, di Prarostino, al lotto primo degli stabili in odio di Pugnetti Filippo subastati con sentenza 21 maggio u. s., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili formanti oggetto di detto lotto primo, consistenti in alteno, parte caseggiato, bosco e campo, situati in territorio di San Secondo, regione Brajde di Miradolo e Dainte, ai nn. di mappa 2259, 2270, 2338, 2327, 2328, 2269 e 2270.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 1564, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 4 corrente.

Pinerolo, 10 giugno 1861.

Facta p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 10 agosto p. v., ore una pomeridiana, sull'instanza della signora Griotti Domenica Maria, vedova di Giacomo Podio, tanto in proprio che qual madre e tutrice legale dei minori Giuseppina, Teresa, Giovanni e Bartolomeo, fratelli e sorelle Podio, residenti in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Pasquale Trombotto fu Giuseppe Michele, residente all'Abbadia di Pinerolo, consistenti in due distinti caseggiati, alteno e campo, situati in territorio di Abbadia e San Secondo, regione Ricotto, Bramafaine, Rivoira, Prese e Capo-luogo.

L'incanto verrà aperto in quattro distinti lotti, ai seguenti prezzi, cioè:

Il lotto primo per L. 1200;

Il secondo per L. 410;

Il terzo per L. 133;

Il quarto per L. 3600;

e saranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, mediante l'osservanza dei patti e delle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 11 giugno 1861.

Facta p. c.

TRASCRIZIONE.

Rosso Giovenale consegnò al conservatore delle ipoteche del circondario di Saluzzo, l'atto di vendita fattagli da Trucco Andrea fu Stefano, da Lagnasco, in data 31 agosto 1860, rogato Negro, di una pezza campo, sita in territorio di Lagnasco, reg. S. Michele, della superficie di are 57, 5, coerenti Chiaffredo Eandi a levante, marchese d'Azeglio a giorno, D. Guglielmo Eandi a ponente, e fu registrata il 27 novembre 1860, sul registro delle alienazioni 23, art. 289 e sopra quello d'ordine 239, cas. 721.

Saluzzo, 13 giugno 1861.

Nicolino p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli Stefano e Maria fratello e sorella Eandi fu Giuliano, il primo anche come tutore de' suoi fratello e sorelle minori Giuseppe, Francesca, Carolina e Domenica, la seconda moglie autorizzata di Michele Toscano, ammessi al beneficio de' poveri, residenti a Savigliano, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza del 21 maggio ultimo scorso, ha autorizzata la vendita per via di subasta, contro l'eredità giacente di Giuliano Eandi, rappresentata dal suo curatore Domenico Daniele, residente a Savigliano, debitrice, e li terzi possessori Giovanni e Bernardo, fratelli Meia fu Antonio, Antonio e Bernardo, fratelli Meia fu Marco, questi due ultimi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Ingoramo, vedova Meia, residente nel luogo di Ruffia, di due pezze di campo alteneto, site in territorio di Scarnafiggi, della superficie la prima di are 19, 93, e la seconda di are 35, 73, possedute la prima da detti zii e nipoti Meia, e si fissò l'udienza delli 25 luglio prossimo venturo, ora meridiana, pell'incanto che avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo di L. 190 il 1, e di L. 340 il 2, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando delli 7 corrente mese.

Saluzzo, 12 giugno 1861.

M. Racca sost. Rosano.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data delli 26 aprile 1861, rogato al notaio Prospero Parisa, alla residenza di Torre Pellice, insinuato a Luserna, il 23 maggio successivo, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo, il 1.o giugno seguente, al vol. 33, art. 41, previa registrazione al n. d'ordine vol. 199, art. 208, il Revel Stefano fu Bartolomeo, nativo di S. Giovanni e residente all'Abbadia di Pinerolo, ha venduto a Cardon Susanna fu Filippo, moglie di Gardiol Filippo, nativa di Rocca Piata e residente a San Giovanni, una pezza d'alteno, campo, prato con caseggi entrostanti, di ett. 1, are 14, cent. 3 circa, a corpo e non a misura, posta nel territorio di S. Secondo, regione Andrinotti, parte del n. di mappa 1840, e sotto le coerenze a levante del Combale, a mezzodì di Giacomo Godino, a ponente di Giacomo Rappiere, ed a notte dei beni della parrocchia, pel prezzo di L. 600.

Torre Pellice, 11 giugno 1861.

Prospero Parisa not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 12 prossimo luglio del tribunale del circondario di Vercelli, sullo instanze di Baraldo Antonia, vedova Camera, moglie di Gabriele Antoniotti, ammessa al beneficio della gratuita clientela, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di Giuseppe e Domenico, padre e figlio Sosso, il primo anche qual padre e legittimo amministratore delli suoi figli Giovanni, Pomerarario e Margherita, fratelli e sorella Sosso, e di Ottavio Corgnati, in persona del proprio padre Carlo, rappresentante la propria madre Teresa Sosso, nonchè di Tarello Giuseppe, terzo possessore, tutti domiciliati in Tronzano; alle condizioni inserte nel bando 26 maggio ultimo.

Vercelli, 15 giugno 1861.

Passamonti p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Nicola scribante pittore, domiciliato in Vercelli, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 13 ora scorso maggio, autorizzò a pregiudicio di Giuseppe e Bartolomeo, fratelli Carazzo, di Lenta, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili seguenti, situati nell'abitato e territorio di Lenta, e posseduti dalli detti fratelli Carazzo, fissando per l'incanto e successivo deliberamento, a seguire in tre lotti, l'udienza che terrà il 24 prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane.

Stabili a subastarsi.

Lotto primo, al prezzo offerto di L. 280.

1. Corpo di casa con corte, ala e pozzo d'acqua viva, situato nell'abitato di Lenta, al cantone superiore.

2. Allo stesso cantone, orto, di cent. 73.

Lotto secondo, al prezzo di L. 110.

1. Alla Pieve, campo, di are 9, 67.

2. A porta di sopra, campo, di are 5, cent. 71.

3. In Rivalta, campo, di are 13, 71.

Lotto terzo, al prezzo di L. 280.

1. In Cantacucco, prato e campo, di are 19, 52.

2. In Cantacucco, Brughiera, di are 38.

3. In Ronco Catelano, campo, di are 18, 28.

4. In Prato Secco, terreno alluvionale, di are 32.

5. Alla Via Roasenda, campo, di are 22, 21.

Le condizioni dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale.

Vercelli, 13 giugno 1861.

Avv. Pio Aymar caus.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli in data 31 scaduto maggio, e sull'instanza delli Zocchi geometra Pio, Zocchi Matilde vedova di Nicolò Raviglione, Zocchi Giuseppa moglie di Gio. B.tt. Bonchet domiciliati a Santhià, Zocchi Marianna moglie di Paolo Gili, domiciliata in Torino, Zapelloni Giuseppe quale rappresentante la propria madre Teresa Zocchi, in persona del suo amministratore Bernardinelli Francesco domiciliato in Santhià, Bernardinelli Giuseppe di Giacomo, Bianchi, Francesco, Matilde ed Alessandro quali rappresentanti la loro madre Delfina Zocchi in persona del loro padre Pietro Bianchi domiciliati in Santhià, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di lire 3,800 ricavato dalla vendita dello stabile subastato a pregiudizio della signora Bergamasco Maddalena vedova San Gregorio, domiciliata in Bianzè, e deliberato a Devecchi Giovanni Carlo dello stesso luogo con sentenza delli 6 scorso aprile.

Colla stessa ordinanza venne per il giudizio predetto, commesso il signor giudice Gioanni Pietro Battistini; s'ingiunse a tutti i creditori di depositare nella segreteria le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificanze del succitato provvedimento, fissando il termine di giorni 30 successivi entro cui la notificazione e la presente inserzione doveva essere eseguita.

Vercelli, 4 giugno 1861.

A. Viola sost. Bozino.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 6 marzo 1861, rogato Donadio notaio, residente a Vinadio, circondario di Cuneo, li Alessandro fu Spirito, Andrea, Giuseppe e Giovanni Battista fu Giovanni, zio e nipoti Aurino, contadini, nati e domiciliati a Vinadio, colla riserva del riscatto, pendenti anni 3 dalla data dell'atto, vendevano alla signora Degioanni Catterina fu Giovanni Battista, moglie di Giovanni Battista Bignis, nata e domiciliata a Vinadio, per il prezzo di L. 922, pagatesi al rogito, un corpo di casa composto di fenile con stalla ed attiguo crottino, siti a Vinadio, contrada Gran Ciancia, coerenti li venditori, il Demanio col piazzale del forte.

Tale atto di vendita fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, il 7 maggio 1861, vol. 29, art. 362, n. d'ordine 262, cas 586, sott. Peano.

Vinadio, 30 maggio 1861.

Bartolomeo Donadio not.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, con suo provvedimento 11 corrente, ha sulla instanza del signor Giacomo Razzetti, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di cascina, stato espropriato a Giuseppe Bo, di questa città, e deliberato in seguito ad aumento del quarto, ad Ignazio Bosco, negoziante in Cuneo, pel prezzo di L. 21687, 50, commettendo per tale graduazione il signor giudice Cattaneo; ed ha ingiunto tutti li creditori aventi ragione su tale prezzo a presentare le loro dimande di collocazione nel modo e termine fissato dalla legge.

Torino, 15 giugno 1861.

Miretti sost. Piacenza.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del 14 volgente giugno, autentica dal cav. Billietti segr., deliberò ad Emanuel Fubini il lotto primo degli infradescritti stabili per L. 4100 ed a Moise Leon Sacerdote il lotto secondo per L. 2100, prezzi ricavati dall'incanto di questi due lotti, stato aperto sulla base di L. 4050, offerte dagli instanti ditta Petit Frères, Gaetano e Giovanna, fratello e sorella Bertolino, per il lotto primo, e sulla base di lire 1810 offerte dalla sola ditta Petit Frères, per il lotto secondo.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno primo del prossimo luglio.

Gli stabili sono nel territorio di Verrua, ed il lotto primo di essi consiste:

1. In un corpo di fabbrica, nel cantone di Carpiano, civile e rustico, di are 11, 40.

2. Altro bosco, di are 4, 56.

3. Bosco, reg. al Bricco Grande, di are 55, 61.

4. Bosco, reg. di Valdaroglio o Cerro, di are 37, 88.

5. Campo, vigna e bosco a Valdaroglio e Fontana, di are 100, 5.

Il lotto secondo consiste ne' seguenti stabili.

1. Corpo di fabbrica civile e rustico, nel cantone di Carpiano.

2. Bosco, reg. sopra la strada del Casetto, di are 9, 12.

3. Campo e bosco, reg. al Monte Cerro in strada o Marasse, di are 368, 80.

4. Vigna, reg. alla Canna o Cerri, di are 29, 75.

5. Bosco, reg. al Vignaro o Vigne, della superficie di are 65, 37.

Torino, 15 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

ATTO DI CITAZIONE.

Con cedola di citazione 14 giugno 1861, la signora Luigia Vado, vedova Gagliardi, residente a Dogliani, evocò il Lorenzo Camera, già residente in Serravalle, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice nanti il tribunale del circondario d'Alba, nel termine di giorni 10 per intervenire nel giudicio ivi già vertente, tra la suddetta Vado Gagliardi, la Maria Morano, vedova Denegri, residente a Cissone, e la ragion di negozio Fusina, corrente a Dogliani, ed ivi far cessare le molestie per la L. 1000 da quest'ultima domandate, a pena d'esserne tenuto al rimborso e vedersi inoltre condannare al pagamento di L. 500 ed accessorii, residuo portato da instrumento 25 giugno 1853, rog. Vado, col favore delle spese.

Alba, 15 giugno 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

Tip. G. Favale e Comp.